

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● NESSUNO SPAZIO PER LE AGEVOLAZIONI AL SETTORE

La legge di stabilità bocchia l'agricoltura

di **Letizia Martirano**

Per il bilancio 2011 ci sono «esigenze minime per 7 miliardi» ma attualmente coperture per 5 miliardi. Lo ha detto il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, durante una riunione con i capigruppo della Maggioranza alla Camera.

A partire da queste considerazioni, i tecnici del suo Ministero stanno lavorando per far quadrare i conti, e in particolare quelli relativi al maxi-emendamento al disegno di legge di stabilità che da quest'anno sostituisce la Finanziaria e che attualmente è all'esame, insieme al bilancio annuale e pluriennale, della Commissione bilancio della Camera.

Il maxi-emendamento dovrebbe a sua volta essere presentato a breve in Commissione bilancio. Tremonti ha annunciato che il testo conterrà «risorse relative al finanziamento degli ammortizzatori sociali (1,5 miliardi), dei contratti di produttività, della riforma universitaria (800 milioni per sei mesi) nonché altri interventi per soddisfare i fabbisogni finanziari fondamentali relativi al 2011».

Sono previste anche riduzioni ai tagli ai Comuni e alle Regioni. «Della vecchia legge di stabilità – ha precisato Tremonti – resta il concetto di stabilità... cioè che tutte le voci risultano coperte».

La decisione di presentare un maxi-emendamento è stata presa alcuni giorni fa, dopo che il Governo era stato battuto in Commissione su un emendamento alla legge di stabilità presentato dal Mpa e identico a uno dell'Udc riguardante i fondi Fas (Fondi per le aree sottoutilizzate).

Contestualmente il ministro dell'economia ha reso noto che il decreto sulle proroghe, che solitamente il Governo presenta a fine anno, conterrà solo «proroghe molto specifiche».

La Commissione bilancio ha bocciato tutti gli emendamenti proposti, riguardanti il gasolio per le serre e le agevolazioni per le zone svantaggiate



Secondo Giulio Tremonti, per far quadrare i conti mancano ancora due miliardi di euro

Per l'agricoltura tanti «no»

Per l'agricoltura in senso stretto al momento non è previsto alcun intervento specifico. Infatti in Commissione il viceministro all'economia Giuseppe Vegas ha annunciato il parere negativo del Governo su tutti gli emendamenti presentati a entrambi i provvedimenti, motivando tale orientamento con la priorità di «garantire la stabilità finanziaria e la tenuta dei conti pubblici».

Risultano peraltro esclusi per «estraneità di materia» gli emendamenti approvati dalla Commissione agricoltura concernenti le agevolazioni contributive per le zone svantaggiate, «in quanto estendono, con effetti retroattivi, agevolazioni contributive a favore del settore agricolo che non trovano più applicazione».

Ugualmente inammissibili sono stati

valutati l'emendamento, a prima firma di Susanna Cenni (Pd), rivolto a reintrodurre l'accisa ridotta sul gasolio da riscaldamento per le serre e la proposta presentata da Giuseppe Marinello (Pdl) sulla copertura dei contributi in conto capitale per i consorzi di bonifica destinati a interventi per le energie rinnovabili.

Non solo i rappresentanti dei gruppi di Opposizione, ma anche alcuni esponenti di Maggioranza, Antonino Lo Presti (Fli), Roberto Commercio (Mpa) hanno espresso perplessità e riserve in merito a un atteggiamento di totale chiusura del Governo nei confronti delle proposte parlamentari e hanno sollecitato una pausa di riflessione.

Le richieste relative alla fiscalizzazione degli oneri sociali e alla reintroduzione del bonus gasolio per le serre, considerate essenziali dalla gran parte del mondo agricolo, rimangono dunque per ora senza risposta.

Proteste in vista

Secondo il presidente della Cia Giuseppe Politi, se il Governo prendesse in considerazione misure per dare respiro alle aziende agricole potrebbe dimostrare di voler passare dalle parole ai fatti. «Per questo – ha annunciato – svilupperemo tutte le azioni necessarie perché si venga realmente incontro ai bisogni degli agricoltori. Non escludiamo manifestazioni e invitiamo, pertanto, anche le altre organizzazioni a iniziative di carattere unitario».

Analoga l'analisi del presidente di Copagri Franco Verrascina, che spiega: «Responsabilmente, anche in seguito al fondamentale gioco di squadra che stiamo conducendo con Cia e Confagricoltura, stiamo tenendo "in attesa" la mobilitazione annunciata, ma non possiamo attendere in eterno e se dalla Finanziaria non arriveranno risposte saremo costretti a scendere in piazza».

Comunque il quadro politico molto instabile incide non poco sui tempi e sui modi con cui procede l'esame del bilancio per il 2011. Di questo è consapevole il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che – si legge in una nota del Quirinale – pur non entrando nel merito di alcuno degli scenari politici evocati in varie sedi, presta soprattutto attenzione alle scadenze di impegni inderogabili per il Paese. In particolare, ha verificato le previsioni relative all'approvazione in Parlamento della legge di stabilità e della legge di bilancio.